 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

(ex Decreto Legislativo n. 231/2001)

della MultiMedica SpA

Parte Generale

RIFERIMENTI DI REVISIONE		
Num rev. 3	Data rev. 12.11.2021	
CONTROLLO DEL DOCUMENTO		
Redatto da: Assolombarda servizi	Data: 30.01.2020	Firma:
Verificato da:		
Referenti interni 231	Data: 12.11.2021	Firma:
OdV	Data: 12.11.2021	Firma:
Direzione Generale	Data: 12.11.2021	Firma:
Approvato da: CdA	Data: 12.11.2021	Firma:


INDICE

1.	Multimedica e gli standard di Qualità adottati	4
2.	Adozione del Modello ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e costanti revisioni	4
3.	METODOLOGIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL MO	8
4.	RISK ASSESSMENT E LA METODOLOGIA	10
5.	ELENCO AGGIORNATO DEI REATI DA CUI PUÒ DETERMINARSI RESPONSABILITÀ AZIENDALE.....	12
6.	FATTISPECIE DI REATO TRATTATE NEL MODELLO	19
7.	FATTISPECIE DI REATO NON TRATTATE NEL MODELLO	22
8.	FUNZIONE DEL MODELLO IN RAPPORTO AL CODICE ETICO	23
9.	ADOZIONE DEL MODELLO	24
10.	DESTINATARI DEL MODELLO	24
11.	IDENTITA' E STRUTTURA DELLA MULTIMEDICA S.P.A.....	25
11.1.	Assetto organizzativo della Multimedica.....	26
11.2.	Struttura del Modello.....	26
12.	IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE	28
12.1.	Il Consiglio di Amministrazione.....	28
12.2.	Amministratore Delegato	28
12.3.	Collegio Sindacale	28
12.4.	Revisore contabile	29
13.	IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE	29
13.1.	Principi generali	29
13.2.	Deleghe: criteri di attribuzione	30
13.3.	Peculiarità delle deleghe attribuite dalla Società.....	30
13.4.	Procure: criteri di attribuzione	30
13.5.	Modalità di esercizio di Deleghe e Procure	31
14.	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.....	32
14.1.	Gestione delle prestazioni a carico del SSR	32
14.2.	Prevenzione del riciclaggio di denaro e dei reati affini	33
15.	I PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI	33
16.	IL CODICE ETICO	34
17.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	35
17.1.	Attività di comunicazione	35
17.2.	Attività di formazione	35
18.	SISTEMA DISCIPLINARE	35
18.1.	Violazioni da parte di Amministratori, Sindaci e Revisori	36
18.2.	Violazioni da parte del personale con qualifica dirigenziale	37
18.3.	Violazioni da parte di personale medico in rapporto libero-professionale.....	38
18.4.	Violazioni da parte del personale dipendente (amministrativo e sanitario)	38
18.5.	Violazioni da parte di altri soggetti tenuti al rispetto del Modello.....	38

18.6.	Tabella delle infrazioni 231 e criteri di commisurazione delle sanzioni	39
18.7.	Informazione e pubblicità	40
19.	ORGANISMO DI VIGILANZA	40
19.1.	Nomina e durata	41
19.2.	Requisiti di professionalità	41
19.3.	Requisiti di onorabilità e cause di revoca	41
19.4.	Autonomia finanziaria	42
19.5.	Autonomia funzionale	43
19.6.	Compiti e attività	43
19.7.	Obblighi di report dell'Organismo di Vigilanza.....	45
19.8.	Obblighi di report verso l'Organismo di Vigilanza.....	45
20.	WHISTLEBLOWING E SEGNALAZIONE DI ILLECITI ALL'ODV	46
20.1	Linee guida in tema whistleblowing	47
20.2	Process Owner e Schede di evidenza.....	48
21.	REFERENTI 231.....	48
22.	COORDINAMENTO CON ALTRE FUNZIONI AZIENDALI	49

Allegati di Parte Generale:

1. Risk assessment sui processi e reati presupposto
2. Codice Etico Multimedica S.p.A.
3. Regolamento dell'OdV (Organo di Vigilanza)
4. Whistleblowing linee guida

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

1. Multimedica e gli standard di Qualità adottati.

Il Gruppo MultiMedica è presente nel campo sanitario lombardo da oltre un trentennio, ed è tra i primi rappresentanti in Italia nella sanità privata accreditata.

Il Gruppo MultiMedica si compone di un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) a indirizzo cardiovascolare, un ospedale classificato e Polo didattico dell'Università degli Studi di Milano, due ospedali polispecialistici, un centro ambulatoriale, un centro di Medicina di Laboratorio, un Polo Scientifico e Tecnologico dedicato alla ricerca nell'area life-science e un Centro di Ricerca attivo nel campo delle proteine ricombinanti terapeutiche e dei farmaci biosimili.

Infine, fa parte del Gruppo MultiMedica la Fondazione MultiMedica ONLUS, che si occupa di promuovere e sostenere la ricerca scientifica e la formazione professionale e culturale in ambito sanitario.

Il Gruppo MultiMedica è da sempre attento a mantenere elevatissimi standard di qualità, in ottica di miglioramento continuo della sicurezza del paziente.

A tal fine, il Gruppo MultiMedica ha deciso di dotarsi di strumenti di gestione aziendale quali la certificazione ISO 9001, Joint Commission (nell'ambito del progetto regionale) ed il Risk Management, che permettono di garantire standard elevati e raggiungimento degli obiettivi.

La certificazione consiste nella verifica, da parte di un ente terzo (Bureau Veritas), indipendente ed accreditato, della conformità del Sistema di Gestione per la Qualità ai requisiti previsti dalla norma internazionale UNI EN ISO 9001 ed offre strumenti di pianificazione e controllo (linee guida, procedure, istruzioni, indicatori, ecc) a tutti i livelli, che consentono di assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge.


Per mantenere alti standard di qualità, è presente all'interno di MultiMedica l'Ufficio Qualità e Rischio Clinico che, in accoglimento alle direttive della Direzione Generale, ha come compito quello di divulgare la cultura della Qualità a tutte le funzioni aziendali interessate e di fornire l'adeguata assistenza per la corretta applicazione delle norme in materia di qualità e sicurezza

L'Ufficio Qualità svolge all'interno del Gruppo, unitamente alla Direzione Sanitaria, Farmacia, Risk Manager, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, anche un'attività ispettiva e di raccolta dei dati necessari per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, attivando anche le opportune azioni correttive e i piani di miglioramento ove necessario.

2. Adozione del Modello ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e costanti revisioni

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, in Italia, la responsabilità diretta in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi:

- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. soggetti apicali);

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (c.d. subordinati).

Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto. La nuova responsabilità introdotta dal Decreto mira innanzitutto a colpire il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione di alcune, individuate, fattispecie criminose. E' quindi prevista, in tutti i casi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria in misura variabile a seconda della gravità del reato e della capacità patrimoniale dell'ente.


Per le ipotesi più gravi sono previste anche misure interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Detto ciò, MultiMedica formalizza e descrive, nella presente Parte Generale, nelle Parti Speciali, nel Codice Etico e nel Risk Assessment, un complesso organico di principi, regole e strumenti di controllo, funzionale alla realizzazione ed alla capillare gestione di un sistema organizzativo atto a prevenire e contrastare efficacemente il rischio di reati che, ai sensi del D.lgs. 231/2001, comportano la responsabilità amministrativa della Società che abbia avuto interesse o tratto vantaggio dal crimine commesso.

Ciò premesso, si specifica che la MultiMedica SpA ha già adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel quale si prevede un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo necessarie a monitorare e prevenire il rischio che la Società sia condannata (o indagata) quale responsabile di illeciti derivanti da reati imputabili ad operatori aziendali e che con tale documento si è proceduto all'aggiornamento del modello.


L'aggiornamento, resosi necessario rispetto ai cambiamenti dell'impresa (riorganizzazione delle risorse umane interne), alle recenti evoluzioni normative/giurisprudenziali e alle principali determinazioni ANAC intervenute negli ultimi anni, ha coinvolto oltre al MO, anche il Codice Etico, il risk assessment e, in generale, le procedure ed i protocolli.

Per meglio chiarire gli interventi sino ad ora avvenuti si riporta di seguito la lista delle ultime revisioni:

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE							Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica		
	MOD-231-001-00									

Lista delle revisioni

Modello 231 MultiMedica SpA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Parte generale MOD-231-001-00	1	2	3							
Parte speciale I MOD-231-001-01 “Reati contro la pubblica amministrazione”	1	2	3							
Parte speciale II MOD-231-001-02 “Reati societari”	1	2	3							
Parte speciale III MOD-231-001-03 “Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro”	1	2	3							
Parte speciale IV MOD-231-001-04 “Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro beni o altre utilità di provenienza illecita	1	2	3							
Parte speciale V MOD-231-001-05 “Reati informatici”	1	2	3							
Parte speciale VI MOD-231-001-06 “Reati ambientali”	1	2	3							
Parte speciale VII MOD-231-001-07 “Corruzione tra privati”	1	2	3							
Parte speciale VIII MOD-231-001-08 “Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”	1	2	3							
Data Rev.	01/10/2014	27/03/2018	12/11/2021							

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Rispetto alla versione precedente sono state riesaminate tutte le sezioni, sulla base delle risultanze emerse dal Risk Assessment aggiornato.


L'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di MultiMedica è stato curato con un approccio multidisciplinare che, come meglio spiegato nel prosieguo (cfr. Metodologia e aggiornamento del MO), ha l'obiettivo di integrare le recenti modifiche normative con la realtà aziendale ed economica.

Per questo motivo, sarà prestata attenzione-come sopra anticipato- non solo alle recenti modifiche legislative intervenute al D. Lgs. 231/01 ma anche ad una progettazione "organizzativa e gestionale" in grado di soddisfare le attuali esigenze aziendali.

Tra i motivi di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di MultiMedica vi è l'introduzione di nuovi reati presupposto, successivi al MO adottato nel 2015.

Si indicano, a titolo esemplificativo, le seguenti fattispecie di reato che verranno meglio esplicitate nel prosieguo:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017];
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016];
- Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017]: Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017], Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017, Traffico di influenze illecite: 346 bis c.p. inserito con la legge 3/2019];
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018];
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161];
- Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018];
- Whistleblowing (6 comma 2 D.lgs 231/01) (articolo modificato dalla legge 179 /2017 in materia di whistleblowing: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" Il testo di legge si compone di tre articoli e l'articolo 2 prevede la modifica dell'articolo 6 ex D. Lgs. 231/01 con l'introduzione dei commi 2-bis, 2-ter, 2-quater, finalizzate alla tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato).

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Quest'ultima novità richiede un aggiornamento oltre che del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, anche agli aspetti relativi ai flussi informativi (Segnalazioni dei Whistleblower verso l'Organismo di Vigilanza, fra cui uno idoneo a garantire, con modalità informatiche, le misure di tutela del segnalante), al sistema disciplinare (introduzione di sanzioni per chi viola le misure di tutela del segnalante e di chi effettua segnalazioni che si rilevano infondate), al Codice Etico (definizione del comportamento da tenere per segnalazioni circostanziate di condotte illecite o di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo), all'Organismo di Vigilanza (definire il ruolo dell'Organismo nell'ambito del processo di whistleblowing). Infatti, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve recepire sia gli aspetti che garantiscono la possibilità della segnalazione e la riservatezza dell'identità degli autori, sia un meccanismo sanzionatorio per colpire chi effettua una segnalazione pretestuosa con dolo o colpa grave. È da sottolineare il requisito per cui il Modello deve essere aggiornato prevedendo un canale attraverso cui effettuare le segnalazioni tali da garantire la riservatezza dell'identità del whistleblower, anche con modalità informatiche.

L'ulteriore motivo dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione gestione e Controllo, che verrà trattato in maniera sistematica nella specifica Parte Speciale allegata denominata "Corruzione e Trasparenza", è quello connesso al recepimento delle tematiche anticorruptive e di trasparenza-integrità, indicate dalla nuova Legge Anticorruzione 3/2019, dall'art.41 comma 5 del d.lgs 33/2013, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) dal D.lgs 97/2016 di modifica al d.lgs 33/2013 e non in ultimo le Linee guida ANAC 1134/2017 e le Note dell'ATS di Milano, finalizzato proprio ad evitare corruzione, concussione, altri reati contro la PA, maladministration e, in generale, condotte di per sé lecite, ma parte di un più vasto disegno illecito.


E'utile chiarire sin da subito che MultiMedica essendo un erogatore accreditato con il servizio SSN non partecipato o controllato dalle aziende individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2015, non ha l'obbligo di nominare un RPCT.

Tuttavia, MultiMedica continua nel suo impegno di promozione di adozione di strumenti che rafforzino la trasparenza per la prevenzione della corruzione e del conflitto di interessi, attraverso l'attuale sistema di compliance, che già prevede una costante collaborazione fra l'organo amministrativo (supportato dai Referenti 231) e le funzioni interne (delegati) nell'implementazione dei principi di controllo come sarà meglio indicato nella Parte Speciale denominata "Corruzione e Trasparenza".

3. METODOLOGIA DELL'AGGIORNAMENTO DEL MO

Anche in quest'ultima revisione del MO, è stata effettuata un'analisi completa dei processi attraverso il confronto con i preposti alle varie attività gestionali, consentendo così di comprendere al meglio la specificità dell'attività aziendale e, di individuare i processi in cui si possono annidare le nuove fattispecie di reato che possono essere commesse sia da soggetti apicali sia da loro sottoposti.

L'individuazione è avvenuta proponendo dapprima una analisi dei processi attraverso le interviste con i responsabili delle varie figure apicali e di loro supporto volta ad evidenziare l'organizzazione aziendale e gli

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

eventuali passaggi operativi che difettassero dei controlli necessari al fine di escludere la commissione dei nuovi reati presupposto.

A seguito dell'esame delle risposte è stato redatto il documento di risk assessment in allegato, ed aggiornato il MO nel quale si è proceduto ad incrociare i processi dell'Ente con i possibili reati commetibili.


In esso sono state inserite anche le procedure di riferimento, ossia istruzioni già adottate in grado di arginare la commissione dei nuovi reati presupposto, delle fattispecie di reato astrattamente commetibili colposamente o dolosamente in azienda.

L'efficacia del Modello viene garantita dalla verifica periodica dello stesso e dalle modifiche in caso di significative violazioni delle prescrizioni o in caso di mutamenti organizzativi o di ampliamento/riduzione dei reati riconducibili al Decreto in esame, nonché dalla predisposizione di un sistema sanzionatorio da applicarsi in caso di mancato rispetto delle disposizioni organizzative-procedurali.

Il presente documento, pertanto, è stato personalizzato il più possibile, ritagliandolo in relazione all'effettiva attività esercitata dall'azienda e, soprattutto, scritto in base alla complessità dei processi aziendali e attività effettivamente esercitate.

L'esigenza di non irrigidire a dismisura l'attività di gestione, nel caso di processi semplici e a basso rischio reato, è stata temperata con la predisposizione di una adeguata organizzazione e suddivisione delle funzioni. Peraltro, la filosofia di Multimedica si è sempre basata sulla buona organizzazione aziendale nel rispetto della qualità, come meglio spiegato in apertura del documento. Il presente Modello Organizzativo (MO), quindi, deriva anche dal processo di aggiornamento e di integrazione di attività di risk assessment già in essere in azienda, ora meglio integrate con:

- Le determinazioni e altri provvedimenti dell'ANAC, Autorità Nazionale Anti - corruzione, quali il PNA 2013 e PNA 2016 e la metodologia di risk assessment ivi suggerita;
- Le note dell'ATS di Milano in materia di trasparenza ed Anticorruzione;
- La nuova Legge Anticorruzione 3/2019
- La documentazione emanata dal GIP di Milano ("decalogo" per ottenere un corretto modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001);
- La giurisprudenza in materia di D.Lgs. 231/2001 (sentenze della Corte di Cassazione);
- L'emissione della nuova versione della norma 19011:2018 a fronte della quale sono state revisionate le procedure già formalizzate in Multimedica;
- L'emissione della nuova versione della norma 9001:2015 revisionate le procedure già formalizzate in Multimedica;
- La dottrina in materia di D.Lgs. 231/2001;
- Momenti di formazione specifici sul D.Lgs. 231/2001 presso gli Ordini professionali, Tribunali;
- La realtà aziendale, riconosciuta e codificata attraverso la "mappatura dei rischi e le interviste focus group effettuate.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Inoltre - anche in attuazione dell'art. 6, comma 3, del Decreto – la MultiMedica si era ispirata nell'originaria costruzione del MOG e nel presente aggiornamento a tutte le opportune indicazioni contenute in altre fonti di primario riferimento aziendale alle prescrizioni del Decreto, quali:

- linee Guida Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate il 31 marzo 2008;
- linee Guida AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata) per l'adozione del modello organizzativo e gestionale nel settore della sanità privata, approvate nel settembre 2004;
- linee Guida regionali per l'adozione del codice etico e dei modelli di organizzazione e i, controllo delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere, emanate dalla Regione Lombardia con D.G.R. VIII/3776 del 13 dicembre 2006 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007";
- linee Guida Confindustria per la predisposizione di uno o più canali (e-mail, posta, fax) che consentano e garantiscano il cd "whistleblowing", al fine di tutelare il dipendente o il collaboratore che segnali illeciti- o anche solo violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio;
 - linee guida adottate dall'ANAC su parere del Garante per la protezione dei dati personali per garantire la riservatezza dell'identità del whistleblower.


4. RISK ASSESSMENT E LA METODOLOGIA

L'aggiornamento del Risk Assessment consente di rilevare la mappatura dei rischi di commissione dei nuovi reati presupposto nonché di rivalutare la quantificazione degli stessi rischi.

Le fasi del Risk Assessment sono costituite dall'analisi preliminare, dall'individuazione dei rischi nonché dalla misurazione e dalla valutazione del rischio residuo.

Nella fase di analisi preliminare sono stati presi in considerazione i processi aziendali (societari e d'impresa) suddivisi ulteriormente, quando necessario e per quanto necessario, in attività ed azioni, sia attraverso interviste ai soggetti "apicali" e ai soggetti "sottoposti", sia attraverso una verifica delle prassi operative in essere presso l'azienda nonché attraverso la valutazione della documentazione fornita (sistema di poteri, deleghe e procure, organigramma, policy e procedure vigenti).

L'analisi preliminare è finalizzata a raccogliere informazioni e dati per mettere in relazione i nuovi reati presupposto con le attività aziendali: permettendo di individuare appunto i rischi. Per una corretta valutazione dei rischi sono stati esaminati i reati presupposto che si ritengono applicabili alla realtà MultiMedica, indicati negli articoli del D.Lgs. 231/2001, trattati in maniera sistematica nel prosieguo.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Quindi, nel caso in cui, per il singolo reato presupposto, siano state rilevate attività sensibili, si è proceduto all'individuazione delle risorse aziendali coinvolte nonché alla rilevazione dei protocolli di prevenzione (manuali e procedure gestionali e/o organizzative) con una valutazione della probabilità di accadimento dell'evento. Per la valutazione della probabilità di accadimento si tiene conto, quindi, dell'efficacia sia dei protocolli di prevenzione sia dei controlli di presidio del rischio di commissione del reato presupposto. Infatti, dal 2017 sono stati definiti e vengono applicati nuovi flussi verso l'organismo di vigilanza che sono stati revisionati e migliorati rispetto al passato e che vengono indicati puntualmente all'interno del risk assessment in termini di attività programmate da seguire.

Il valore del rischio è misurato considerando la gravità del reato per la persona giuridica responsabile della commissione del reato presupposto rispetto all'eventuale all'applicazione delle sanzioni interdittive previste dal Decreto, aggiornato alla Legge Anticorruzione 3/2019.


Per diversi reati presupposto il legislatore ha previsto sanzioni pecuniarie e interdittive che possono essere applicate dal Giudice, sulla base dei minimi e massimi edittali, in considerazione della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente e dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Alla luce della suddetta discrezionalità del Giudice, gli strumenti preventivi (protocolli di prevenzione e controlli di presidio del rischio di commissione del reato presupposto) sono stati scelti in modo conservativo avendo considerato, per il singolo reato presupposto, l'applicazione delle sanzioni interdittive.

L'obiettivo del Risk Assessment è quello di tenere il rischio residuo a livello di accettabilità con un sistema di gestione tale da garantire la prevenzione del rischio attraverso il monitoraggio continuativo dell'efficacia e dell'adeguatezza dei protocolli preventivi nonché dei controlli di presidio del rischio stesso. La soglia di accettabilità sarà monitorata dall'Organismo di Vigilanza nell'ambito dei suoi obblighi di vigilanza (Art. 6 co.1 lett. b) ex D.Lgs. 231/2001).

La scelta di dare massima importanza all'interdizione è nata a seguito delle recentissime modifiche legislative in tema di anticorruzione. Infatti, il "Daspo a vita per i corrotti" previsto dalla legge anticorruzione (la 3/2019, in vigore dal 31 gennaio) ha importanti ricadute anche per le persone giuridiche.

Le nuove norme inaspriscono le sanzioni interdittive che, in base al Dlgs 231/2001, colpiscono le persone giuridiche nel cui interesse o vantaggio sono stati commessi i reati per cui scatta, nei confronti della persona fisica, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la Pa.

Prima del 31 gennaio, data di entrata in vigore della nuova Legge anticorruzione, la durata massima delle misure interdittive per la persona giuridica (tra le quali rientra il divieto di contrattare con la Pa, l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti e la revoca di autorizzazione e licenze) era di 2 anni; adesso invece il termine di 2 anni diventa la soglia minima, mentre quella massima sale a 7 anni. Per le persone giuridiche il limite di

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

2 anni rimane invece per i reati commessi a suo favore in materia ad esempio di criminalità organizzata, terrorismo, riciclaggio internazionale, o contro l'ambiente e la salute pubblica, che il legislatore ritiene quindi meno gravi della corruzione.

5. ELENCO AGGIORNATO DEI REATI DA CUI PUÒ DETERMINARSI RESPONSABILITÀ AZIENDALE

Di seguito vengono indicati per estratto i reati principali che possono essere commessi dalle posizioni apicali o da quelle sottoposte, nell'interesse o a favore o vantaggio dell'azienda speciale, rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001.

L'individuazione degli stessi è stata calibrata in base alla valutazione dell'effettivo coinvolgimento dell'attività della azienda in ipotesi che possono creare il presupposto per la commissione dei reati individuati. I reati di seguito indicati sono riferibili alle funzioni aziendali meglio identificate nella "matrice dei processi e reati". Per la trattazione completa dell'analisi di ogni processo aziendale e dei reati astrattamente ivi configurabili e graduazione della probabilità impatto e "rischio residuo" si veda l'allegato 1 (risk assessment).

I. Reati contro la Pubblica Amministrazione:

- malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318 e 321 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis e 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (artt. 319-ter e 321 c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (artt. 320 e 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 32 c.p.);
- peculato, concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, e istigazione alla corruzione di membri degli organi della Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee (art. 640 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Traffico di influenze illecite: 346 bis c.p.

II. Delitti contro la fede pubblica:

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);

- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

III. Delitti contro l'industria e il commercio:

- turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 - ter c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

IV. Delitti di criminalità organizzata:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p
- associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs 286/1998 (art. 416, co. 6, c.p.).

V. Reati societari:

- false comunicazioni sociali (art. 2621c.c.);
- fatti di lieve entità (art.2621-bis c.c.);

- false comunicazioni sociali nelle società quotate (art. 2622 c.c.);
- falso in prospetto¹ (art. 2623 c.c.);
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione² (art. 2624 c.c.);
- impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- istigazione alla corruzione tra privati (2635 bis c.c.)
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

VI. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:

- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale;
- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dalle leggi speciali;
- delitti previsti dall'art. 2 della Convenzione internazionale di New York 9 dicembre 1999.

VII. Delitti contro la personalità individuale:

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- pornografia virtuale (art. 600-quater. bis c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis)
- adescamento di minorenni (art. 609-undecies)

VIII. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).

IX. Reati di abusi di mercato:

- delitti di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato ex art. 184, 185, 187-bis, 187-ter, 187-quinques d. lgs. n. 58/98, come modificati con legge 18 aprile 2005 n. 62 nonché falso in prospetto di cui all'art. 173-bis d.lgs. n. 58 del 1998 (Legge Comunitaria 2004), che ha recepito la disciplina comunitaria sul "market abuse", estendendo espressamente i nuovi illeciti alle persone giuridiche (nuovo art. 25 sexies d.l.gs. 231/2001).

X. Reati transnazionali:

- intralcio alla giustizia: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- intralcio alla giustizia: favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del T.U. – D.P.R. n. 43 del 1973);
- associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 T.U. – D.P.R. n. 309 del 1990);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del d.lgs. 286 del 1998).

XI. Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 589, co. 2, c.p.);
- lesioni colpose gravi o gravissime aggravate dalla violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 590, co. 3 c.p.).

XII. Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro beni o altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- impiego di beni o denaro di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.).

XIII. Crimini informatici:

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

XIV. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore:

- messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, co. 1, lett a-bis), L. 633/1941);
- reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore (art. 171, co. 3, L. 633/1941);
- abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, co. 1, L. 633/1941);
- riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, Presentazione comunicazione, Presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costituente e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, co. 2, L. 633/1941);
- reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter, comma 1, L. 633/1941:
 - abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a);

- abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b);
- introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. c);
- detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d);
- ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. e);
- introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f);
- fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali, di attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. f-bis);
- abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h).
- reati caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter, comma 2, L. 633/1941:
 - riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. a);
 - immissione a fini di lucro in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera o parte di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, in violazione del diritto esclusivo di comunicazione al pubblico spettante all'autore (lett. a-bis);
 - realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o

commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. b);

- promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941 (lett. c).
- mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno (art. 171-septies, L. 633/1941);
- fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies, L. 633/1941).

XV. Reati ambientali:


- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);
- Inquinamento ambientale (art.452-bis c.p.);
- Disastro ambientale (art.452-quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art.452-quinquies c.p);
- Circostanze aggravanti (art-452-octies c.p);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-sexies c.p.).

Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152:

- inquinamento idrico (art. 137 co 2 e 3, co. 5 primo e secondo periodo, co. 11 e 13);
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 co. 1 lettera a) e b), co.3 primo e secondo periodo, co. 5 e 6);
- bonifica dei siti (art. 257 co. 1 e 2);
- violazione degli obblighi di comunicazioni, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 co. 4);
- traffico illecito di rifiuti (art. 259 co. 1);
- attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 260);
- sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis co. 6, co. 7 secondo e terzo periodo, co. 8 primo e secondo periodo);
- inquinamento atmosferico (art. 279 co. 5).

Reati previsti dalla Legge 7 febbraio 1992, n. 150 in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi:

- traffico non autorizzato di esemplari (art. 1 co. 1 e 2);
- incolumità esemplari (art. 2 co. 1 e 2);

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- falsificazione certificati (art. 3-bis co.1);
- detenzione di esemplari (art.6 co. 4).

Reati previsti dalla Legge 28 dicembre 1993, n. 549, in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente:

- cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 co.6).

Reati previsti dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 202, in materia di inquinamento dell'ambiente marino provocato da navi:

- inquinamento doloso (art. 8 co.1 e 2).

XVI. Reati di razzismo e xenofobia

- propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.)


6. FATTISPECIE DI REATO TRATTATE NEL MODELLO

Ai fini della predisposizione del presente Modello, sono state prese in considerazione tutte le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs.231 In considerazione della natura e dell'attività della Società, sono state ritenute rilevanti le fattispecie di seguito riportate:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- alcune fattispecie dei c.d. reati societari;
- reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita;
- alcune fattispecie dei c.d. reati informatici e violazioni del diritto d'autore;
- reati ambientali;
- corruzione tra privati;
- impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Dette fattispecie saranno oggetto di puntuale trattazione nelle Parti Speciali del presente Modello, oltre ad essere il punto di riferimento normativo degli specifici protocolli *“diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire”* ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) del Decreto. Le Parti Speciali sono:

1. Parte Speciale I – Reati contro la Pubblica Amministrazione
2. Parte Speciale II – Reati Societari
3. Parte Speciale III – Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro
4. Parte Speciale IV – Reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

5. Parte Speciale V – Reati informatici
6. Parte Speciali VI – Reati ambientali
7. Parte Speciale VII – Corruzione tra privati
8. Parte Speciale VIII – Reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Tra i reati astrattamente ipotizzabili – anche se non resi oggetto di una specifica Parte Speciale del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - vi sono anche:

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) di cui segue subito una breve trattazione.

“Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo.

Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena è diminuita fino a due terzi se la lesione è di lieve entità.


La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore ovvero se il fatto è commesso per fini di lucro. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia. In tal caso, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia”.

Tale illecito potrebbe astrattamente realizzarsi qualora personale sanitario, a fini di profitto, accettasse la richiesta da parte di pazienti o di loro parenti (effettuata per ragioni culturali o comunque non terapeutiche) di interventi di rimozione totale o parziale dei genitali femminili esterni o di altre modificazioni indotte a tali organi.

I processi a rischio potenziale di tale reato sono quindi la gestione delle prestazioni ospedaliere, ambulatoriali e del pronto soccorso. La Società al fine di prevenire la commissione di tali reati ha previsto:

- un'adeguata sensibilizzazione del personale sanitario nel corso di sessioni formative in materia di responsabilità amministrativa degli enti organizzate dalla Società;
- specifici controlli su quelle prestazioni sanitarie che possano prospettare il rischio di commissione di pratiche di tale genere.
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.) di cui segue subito una breve trattazione.

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro od altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni”.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Tale illecito potrebbe astrattamente realizzarsi qualora amministratori, dirigenti, dipendenti o terzi fossero implicati in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria o chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in procedimenti penali innanzi all'Autorità Giudiziaria in merito ad attività connessa alla gestione ed all'amministrazione Societaria (rispettivamente nella veste di indagato/imputato, persona informata sui fatti/testimone o teste assistito/imputato in procedimento connesso)

La Società al fine di prevenire la commissione di tali reati prevede:

→ un'adeguata sensibilizzazione del personale nel corso di sessioni formative in materia di responsabilità amministrativa degli enti organizzate dalla Società;

- Spendita di monete falsificate, detenzione, uso o messa in circolazione di valori di bollo alterati o contraffatti (art. 455 c.p. e art. 459 c.p.) di cui segue subito una breve trattazione.

“Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene stabilite nei detti articoli, ridotte da un terzo alla metà”.

“Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo.

Agli effetti della legge penale, si intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali”.

Tale illecito potrebbe astrattamente realizzarsi attraverso l'uso di banconote false ad es. nelle transazioni compiute in accettazione con l'utenza, o mediante la contraffazione di valori di bollo usati a fini fiscali. La Società potrebbe trarne un vantaggio indiretto in termini di risparmio di costi o di creazione di provvista.

La Società al fine di prevenire la commissione di tali reati prevede:


- un'adeguata sensibilizzazione del personale nel corso di sessioni formative in materia di responsabilità amministrativa degli enti organizzate dalla Società;
- modalità di effettuazione degli incassi e dei pagamenti adatte ad identificare i soggetti che abbiano effettuato le operazioni di cassa per contante.

Infine, tra i delitti di criminalità organizzata, rileva:

- Associazione per delinquere (416 c.p.) di cui segue una breve trattazione.

“Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, perciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni”.

La fattispecie potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in un sistema di sovrapproduzioni o false fatturazioni per acquisti di beni e servizi programmati al fine di perpetrare una serie indeterminata di reati tributari (frode fiscale, infedele dichiarazione dei redditi) attraverso un sodalizio criminoso tra operatori

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

aziendali, fornitori o professionisti esterni, sia italiani che esteri. Il reato di associazione per delinquere, potrebbe astrattamente configurarsi anche attraverso un'intesa con aziende clienti, allo scopo di favorire quest'ultime nell'abbattimento del reddito imponibile (ai fini IVA e IRPEG) attraverso un sistema di false fatturazioni per la fittizia erogazione all'azienda cliente di servizi di analisi di laboratorio in cambio di altri vantaggi illeciti per la Società.

La Società al fine di prevenire la commissione di tali reati prevede:


- un'adeguata sensibilizzazione del personale mediante la divulgazione interna dell'apposito documento in cui sono descritte tutte le condotte che costituiscono reato-presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e nel corso di sessioni formative in materia di responsabilità amministrativa degli enti organizzate dalla Società;
- sistemi di segregazione delle responsabilità in relazione alla manifestazione dei fabbisogni, scelta del fornitore/consulente, autorizzazioni agli acquisti e relativi pagamenti;
- le verifiche di merito che precedono la fase di pagamento delle fatture di acquisto;
- le verifiche di merito che precedono l'emissione di fatture per erogazioni di prestazioni a clienti da parte della Società;
- la richiesta di accettazione esplicita del Codice Etico ai clienti e fornitori tra le condizioni di contratto.

7. FATTISPECIE DI REATO NON TRATTATE NEL MODELLO

Sia nell'Analisi dei rischi che nelle Parti Speciali del presente Modello, alcuni reati- presupposto non sono stati contemplati, in quanto, dopo ponderata riflessione, li si è ritenuti assai difficilmente configurabili, anche in via puramente astratta, nell'interesse o a vantaggio della Società.

In particolare, si ritiene che la Società si trovi nella condizione di presumibile assenza di rischi connessi alle seguenti tipologie di reati- presupposto:

- Delitti contro la fede pubblica diversi dalla spendita di monete falsificate, detenzione, uso o messa in circolazione di valori di bollo alterati o contraffatti, in quanto, come osservato nelle Linee Guida AIOP, *“già dalla mera lettura delle fattispecie riportate emerge chiaramente come la possibilità che alcuna di esse venga commessa nell'ambito delle istituzioni sanitarie private e nel loro interesse o a loro vantaggio sia davvero remota”*.
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, in quanto un'istituzione sanitaria privata non eroga servizi la cui domanda possa essere in qualche modo incrementata in un contesto di destabilizzazione o di allarme sociale (come potrebbe essere, invece, per servizi legati alla sicurezza pubblica, alla produzione di armamenti, ecc.).
- Delitti contro la personalità individuale, in quanto, anche qualora, violando tutte le misure preventive predisposte ad altri fini dalla Società (ad es. le misure di sicurezza informatica che precludono ai dipendenti il download di file pedo-pornografici), un dipendente li commettesse, tali condotte non

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

potrebbero in alcun modo arrecare un vantaggio alla Società (al contrario, ne colpirebbero gli interessi e ne ferirebbero l'immagine);

- Reati di abuso di mercato, in quanto tali fattispecie, legate al mercato finanziario e alla sua manipolazione/distorsione, non hanno legami con il settore della sanità privata e in particolare modo con Società, come la presente, non quotate in borsa;
- Delitti di criminalità organizzata, in quanto, ad eccezione del reato di Associazione per delinquere, ritenuto astrattamente configurabile e per il quale sono stati previsti i principi di controllo indicati al par. 2.2, la possibilità che tali fattispecie siano commesse nell'ambito delle istituzioni sanitarie private e nel loro interesse o vantaggio risulta remota.
- Reati trans-nazionali, perché – fermo restando quanto sopra ricordato per l'Associazione a delinquere - la Società non opera all'interno di un contesto multinazionale e ciò rende estremamente improbabile configurare, in via astratta, un interesse o un beneficio legati a forme di criminalità economica o di destabilizzazione internazionale.
- Delitti contro l'industria e il commercio, in quanto tali fattispecie essendo legate all'esercizio di attività commerciali o produttive trovano difficile applicazione al settore dei servizi sanitari.

In ogni caso, la Società compie ogni sforzo per sensibilizzare il personale sull'intollerabilità delle relative condotte. In particolare, la Società predispose, diffonde internamente e aggiorna periodicamente un documento di taglio informativo/divulgativo (MD-231-004) che contiene una descrizione facilmente comprensibile a chiunque di tutte le condotte penalmente rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001 (anche quelle escluse dall'analisi dei rischi e dal presente Modello perché ritenute non realizzabili nell'interesse o a vantaggio della Società). In questo modo la Società intende realizzare una sorta di "educazione interna" volta a sensibilizzare il personale nel modo più ampio e chiaro possibile sui comportamenti attesi.

Inoltre, la Società è attrezzata a fornire – ove necessario – piena collaborazione alle Forze di Polizia e all'Autorità Giudiziaria impegnate nella repressione delle relative condotte. Anche in quest'ottica, la Società provvede alla regolare tenuta del "registro di polizia", cura con continuità le registrazioni di presenza degli ospiti, e provvede al rispetto di tutte le procedure connesse alle assunzioni dei dipendenti e al possesso in capo a costoro dei requisiti che sono richiesti dalla normativa e dal C.C.N.L. vigenti per i dipendenti delle Istituzioni sanitarie private.


8. FUNZIONE DEL MODELLO IN RAPPORTO AL CODICE ETICO

Le prescrizioni del Modello sono coerenti e conformi ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico adottato dalla MultiMedica S.p.A., pur avendo il Modello finalità specifiche di ottemperanza al Decreto.

Sotto tale profilo, infatti:

- il Codice Etico rappresenta uno strumento suscettibile di applicazione sul piano generale, predisposto allo scopo di formalizzare quei principi di "deontologia aziendale e di Gruppo" che la Società riconosce come propri e che devono essere recepiti da tutta la popolazione aziendale;

il Modello Organizzativo risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reato che, commessi a vantaggio o nell'interesse dell'azienda, possono

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

comportare la responsabilità amministrativa a carico dell'Ente ed all'attivazione di uno o più canali finalizzati alla trasmissione delle segnalazioni a tutela dell'integrità dell'ente, che siano in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione oltre a prevedere almeno un canale alternativo che garantisca la riservatezza con modalità informatiche, in accordo alle linee guida adottate dall'ANAC su parere del Garante per la protezione dei dati personali

Entrambi gli strumenti perseguono, nella loro concreta attuazione, un obiettivo comune: salvaguardare il rispetto della legalità nell'operato aziendale, anche a prescindere da possibili situazioni di responsabilità contestate ai suoi esponenti. Ogni destinatario di tali atti è consapevole che, in nessun caso, l'intenzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Società giustifica il compimento di atti e comportamenti in contrasto con le prescrizioni del Modello e del Codice Etico, ai quali deve riconoscersi valore prioritario ed assoluto.

9. ADOZIONE DEL MODELLO

Il Modello è adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società con apposita **delibera**[AMI].

Considerato che il presente Modello costituisce «atto di emanazione dell'organo dirigente», ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. a) del Decreto, la competenza in merito alle sue eventuali successive modifiche e integrazioni spetta al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nella predetta delibera, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano di impegnarsi al rispetto del presente Modello. Allo stesso modo il Collegio Sindacale della Società, presa visione del presente Modello, si impegna al rispetto del Modello medesimo.


Considerata l'importanza di dare adeguata informazione ai destinatari del Modello, è opportuno che il documento, una volta approvato, sia oggetto di puntuale informativa al personale (medici, infermieri, operatori socio-sanitari, amministrativi), nonché ai fornitori, consulenti e partner della Società. Il compito di curare, ove necessario, l'aggiornamento del Modello, proponendo al Consiglio di Amministrazione della Società le opportune modifiche, e di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso spetta allo specifico Organismo interno di Vigilanza (qui di seguito "OdV").

10. DESTINATARI DEL MODELLO

Destinatari del Modello Organizzativo sono i soggetti in posizione "apicale" - compresi gli organi direttivi della Società (Consiglieri di Amministrazione ed eventuali Procuratori) ed il Collegio Sindacale – nonché quelli sottoposti alla direzione o vigilanza degli "apicali", ai sensi dell'art. 5 del Decreto.

Nell'una e nell'altra categoria, possono rientrare:

- a) Personale (sanitario o amministrativo) formalmente inquadrato in organico sulla base di contratti di lavoro subordinato o a progetto.
- b) Liberi professionisti formalmente inquadrati in organico ai fini dell'autorizzazione e/o dell'accREDITAMENTO; costoro, svolgendo un'attività coordinata e continuativa all'interno della Società, possono commettere reati "nell'interesse o a vantaggio" dell'Istituzione sanitaria privata. E' dunque indispensabile che il Modello Organizzativo sia attuato anche nei loro confronti con le stesse modalità, in quanto compatibili, riservate ai lavoratori dipendenti: a tal fine, la Società adotta, nei contratti di collaborazione libero-professionale senza vincolo di dipendenza, specifica clausola di impegno al

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

rispetto delle prescrizioni del Modello, con apposita previsione di sanzioni graduate in funzione della gravità della violazione.

Inoltre sono da considerarsi Destinatari delle disposizioni di cui al presente Modello Organizzativo i consulenti, i fornitori caratteristici, gli appaltatori e ogni altro soggetto che operi in nome e per conto della Società.

11. IDENTITA' E STRUTTURA DELLA MULTIMEDICA S.P.A.

La società, avente sede legale in via Fantoli 15/16 a Milano, è attualmente composta dalle seguenti unità operative:

- **l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico MultiMedica**, in via Milanese 300 a Sesto S. Giovanni;
- **l'Istituto Ospedaliero MultiMedica Castellanza** in viale Piemonte 70, Castellanza (VA);
- **l'Istituto Ospedaliero MultiMedica Limbiate**, in via fratelli Bandiera3, a Limbiate (MI);
- **l'Ospedale San Giuseppe**, a Milano in via San Vittore 12;
- il **Centro Dialisi presso il Pio Albergo Trivulzio**, in via Trivulzio 15 a Milano;
- il **Centro Ambulatoriale Multispecialistico** a Milano, in via S. Barnaba 29;
- il **Centro di medicina di Laboratorio e Anatomia Patologica Multilab**, in via Fantoli 15/16 a Milano;
- il **Polo Scientifico e Tecnologico**, in via Fantoli 15/16 a Milano;
- **l'Ambulatorio di radioterapia e medicina nucleare** , in via Pisacane 22 a Sesto San Giovanni;


Tutte le sedi ospedaliere e ambulatoriali della Società sono accreditate con il Sistema Sanitario Nazionale. Con Decreto del 6 marzo 2006, la allora Casa di cura Multimedita (attualmente, sede di Sesto San Giovanni della Multimedita S.p.A.) è stata riconosciuta come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per le malattie del sistema cardiovascolare.

I servizi erogati dalla Società sono diversi e possono essere così riassunti:

- prestazioni sanitarie (tra cui esami strumentali, visite specialistiche mediche, ricoveri, ecc.) sia in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale che con Fondi o Assicurazioni, sia a pagamento;
- corsi di formazione, accreditati ECM e non, rivolti a personale medico, paramedico;
- diagnostica di laboratorio per enti pubblici o privati.

La società svolge inoltre attività di ricerca per il finanziamento della quale utilizza fondi pubblici e privati attraverso la partecipazione a bandi di progetto.

La società, inoltre, opera in convenzione con l'Università degli Studi di Milano (l'Ospedale San Giuseppe ne ospita sette cattedre), l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (l'IRCCS di Sesto san Giovanni è sede del corso di laurea in Infermieristica) e l'Università dell'Insubria. La cooperazione riguarda in particolar modo il

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

settore cardiovascolare e delle tecnologie biomediche avanzate, con progetti dedicati alla genetica delle malattie cardiovascolari, alla farmaco-genomica e all'obesità.

Il capitale sociale della MultiMedica SpA è controllato al 99,99% da MultiMedica Holding SpA e per la restante parte dall'Ente Morale Provincia Lombardo Veneta dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio detto Fatebenefratelli.

11.1. Assetto organizzativo della MultiMedica

L'assetto organizzativo della Società, di tipo funzionale, è strutturato come segue[AM2].

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti direzioni e funzioni:

- Direzione Scientifica
- Direzione Amministrazione e Finanza
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
- Direzione Risorse Umane
- Direzione Operativa
- Direzione Tecnica
 - Direzione Sviluppo
 - Direzione Sistemi Informatici Aziendali
 - Direzione Sanitaria aziendale
 - Ufficio Legale
 - Pianificazione e Controllo di Gestione
 - Marketing Comunicazione, Formazione e Convenzioni
 - Segreteria di Direzione


Un maggior dettaglio dell'assetto organizzativo è fornito dal funzionigramma riportato nella sezione 5 del Manuale Qualità (Responsabilità della Direzione).

11.2. Struttura del Modello

Il presente Documento di Sintesi del Modello è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale.

Nella presente Parte Generale, vengono illustrate le componenti strutturali del Modello, ovvero:

- il sistema di corporate governance;
- il sistema di deleghe e procure;
- la gestione dei flussi finanziari;
- i protocolli;
- il Codice Etico;
- la comunicazione e la formazione del personale sul Modello;
- il sistema disciplinare;
- i requisiti e le regole di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza aggiornate alla legge 179 /2017 in materia di whistleblowing


 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

La Parte Speciale è, a sua volta, attualmente suddivisa in otto documenti di approfondimento:

- Parte Speciale I, relativa ai c.d. Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Parte Speciale II, relativa ai c.d. Reati Societari;
- Parte Speciale III, relativa ai reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
- Parte Speciale IV, relativa ai c.d. Reati di ricettazione, riciclaggio e collegati
- Parte Speciale V, relativa ai c.d. Reati Informatici
- Parte Speciali VI – Reati ambientali
- Parte Speciale VII – Corruzione/istigazione alla corruzione tra privati-traffico di influenze illecite
- Parte Speciale VIII – Reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Nell'ambito delle Parti Speciali, sono stati indicati, seguendo l'approccio metodologico già richiamato (par. 3-4.):

- i processi a potenziale "rischio reato" e le relative attività sensibili;
- le funzioni e/o i servizi e/o gli uffici aziendali che operano nell'ambito delle aree a rischio reato o delle attività sensibili;
- i reati astrattamente perpetrabili;
- le aree "strumentali", nonché i soggetti che in esse agiscono;
- i principi di controllo rilevanti nell'ambito delle singole aree di rischio e strumentali;
- i principi di comportamento da rispettare al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

12. IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società considera elemento fondamentale della propria organizzazione, un adeguato ed effettivo sistema di controllo societario, quale complesso di strumenti, processi e organi necessari ed utili ad indirizzare, gestire e verificare le operazioni aziendali, in un'ottica di efficiente ed etico esercizio d'impresa.

12.1. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società e per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dallo Statuto. Al Consiglio di Amministrazione risulta, quindi, tra l'altro, conferito il potere di definire gli indirizzi strategici della Società, di verificare l'esistenza e l'efficienza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della Società. Il Consiglio di Amministrazione della MultiMedica S.p.A. è composto, a mente dello Statuto, da 5 Consiglieri, che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene nominato dal consiglio di Amministrazione qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei soci.

12.2. Amministratore Delegato

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, vista l'opportunità di attribuire ad uno o più dei Consiglieri deleghe gestionali tali da consentire la conduzione organicamente coordinata delle attività, ha conferito ad un Amministratore Delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione – con espressa esclusione di quelle materie la cui decisione è demandata, per Legge o Statuto, all'Assemblea dei Soci.


Entro i predetti limiti, l'Amministratore Delegato ha facoltà di rilasciare e revocare mandati speciali e generali, investendo i mandatari dei poteri di firma sociale, individualmente o congiuntamente, previo conferimento delle relative procure.

12.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Tutti i membri del Collegio durano in carica per 3 esercizi fiscali e sono rieleggibili. Al Collegio Sindacale è attribuito esclusivamente il controllo legale ex art. 2403 CC ovvero è affidato il compito di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge, dell'Atto Costitutivo e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale segnala all'Organismo di Vigilanza eventuali circostanze apprese nel corso della propria autonoma attività di controllo che potrebbero risultare rilevanti ai fini dell'applicazione del Modello e che, quindi, richiedono una specifica attenzione dell'Organismo stesso.

 Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	
MultiMedica SpA		

12.4. Revisore contabile

La Società si avvale di una società di revisione contabile iscritta all'Albo CONSOB, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza contabile sancite dagli artt. 2409 ter e ss. cod. civ.

13. IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

Necessità operative e di funzionalità gestionale portano il Vertice aziendale a delegare formalmente ed efficacemente alcune responsabilità ed i relativi poteri di intervento, mantenendo compiti di controllo, più o meno incisivi ed ampi in relazione alla materia delegata ed alla qualifica /livello dei delegati. La redistribuzione dei poteri e responsabilità deve essere congrua alla complessità della Società ed al principio della separazione dei compiti (c.d. segregation of duties), in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo.

13.1. Principi generali

Il sistema di deleghe e procure deve essere redatto con chiarezza e adeguatamente presentato ai dirigenti, dipendenti e collaboratori.


Devono essere identificate con precisione le attribuzioni di responsabilità, le linee di riporto e di gerarchia interna, l'assegnazione di attività e di compiti gestionali ed operativi.

L'assetto organizzativo della Società deve consentire di individuare con precisione i soggetti dotati di specifici poteri che possono assumere, in nome e per conto della stessa, obbligazioni verso terzi o che svolgano attività implicanti un contatto diretto con la Pubblica Amministrazione.

Nella predisposizione dell'assetto organizzativo interno, viene correttamente definito il sistema delle responsabilità, con particolare attenzione alla separazione delle funzioni, alla descrizione di ruoli aziendali con poteri di rappresentanza e di firma, che possono assumere obbligazioni in nome e per conto della Società ed ai relativi tetti di spesa consentiti.

In particolare, la possibilità per talune posizioni di avere un contatto diretto con la Pubblica Amministrazione – ad esempio, in sede di visite ispettive dei Nuclei Operativi di Controllo ATS sui ricoveri ospedalieri – viene formalizzata in ogni documento aziendale di attribuzione di poteri, procura o delega di funzioni.

L'assetto organizzativo e il sistema procuratorio devono essere aggiornati in presenza di variazioni dell'organigramma o dei ruoli/funzioni delegati.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

13.2. Deleghe: criteri di attribuzione

Per “**delega**” si intende quell’atto interno di attribuzione di poteri, compiti e funzioni che specifica il contenuto gestionale delle job description e viene riversato nel modello di organizzazione aziendale. Se ineludibile rimane la responsabilità del vertice circa la scelta effettuata (culpa in eligendo), i criteri di attribuzione della delega di funzioni sono espressione di parametri mutuati dalla giurisprudenza e codificati, con valenza di portata generale, dal nuovo Testo Unico in materia di sicurezza del lavoro (art. 16 D.Lgs. 81/2008), secondo i quali:

- a) la delega risulta da atto scritto recante data certa;
- b) il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) la delega attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- d) il delegato sia provvisto dell’autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- e) la delega sia accettata dal delegato per iscritto;
- f) alla delega sia data adeguata e tempestiva pubblicità.

La delega di funzioni non esclude l’obbligo di vigilanza in capo al delegante, in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

13.3. Peculiarità delle deleghe attribuite dalla Società


Il sistema delle deleghe messo a punto dalla Società statuisce a carico dei delegati l’obbligo di garantire i flussi periodici di informazioni verso l’Organismo di Vigilanza e l’obbligo di segnalazione all’Organismo di Vigilanza di eventuali anomalie e criticità. Inoltre, ciascuna delega precisa le sanzioni cui il delegato va incontro in violazione degli obblighi che gli sono affidati, ivi compreso quello di inviare periodicamente informazioni e documenti all’Organismo di Vigilanza.

13.4. Procure: criteri di attribuzione

Per “**procura**” si intende il negozio giuridico unilaterale con cui l’azienda attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi. I principi del Decreto prevedono un sistema di procure e poteri di firma, atti a garantire una gestione del sistema aziendale efficiente e nel contempo affidabile e trasparente, anche nei confronti dei terzi.

I criteri di assegnazione delle procure sono i seguenti:

- le procure generali vengono conferite soltanto ai titolari di una funzione aziendale che necessitano, per lo svolgimento dei loro incarichi, di poteri di rappresentanza dell’azienda, coerentemente con il potere gestorio attribuito al titolare attraverso la delega;

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- le procure speciali descrivono i poteri di gestione conferiti, l'estensione dei poteri di rappresentanza ed i limiti del potere di firma e/o di spesa;
- le procure sono aggiornate tempestivamente in caso di eventi incompatibili con la prosecuzione del mandato (assunzione di nuove responsabilità e poteri, trasferimento ad altri incarichi operativi, dimissioni, licenziamento, revoca, ecc.).

13.5. Modalità di esercizio di Deleghe e Procure

In relazione alla necessità di rendere efficiente e snello il processo operativo nella fase attuativa, il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato conferiscono ai dirigenti poteri specifici per categorie di atti:

- i poteri da esercitarsi con firma singola riguardano quegli atti che rientrano nelle mansioni tipiche del dirigente, il cui esercizio, nei limiti del valore assegnato in procura, costituisce un dovere per il delegato;
- i poteri da esercitarsi con firma abbinata a quella di altro procuratore abilitato a compiere i medesimi atti, riguardano la movimentazione di denaro oltre una determinata soglia definita dal CdA ed inoltre quegli atti che eccedono, per valore, la competenza singola ovvero che sono relativi ad atti la cui rilevanza richiede il coinvolgimento di altro dirigente.


Ciascun dirigente può decidere - sotto la propria esclusiva responsabilità - di conferire deleghe per singoli atti specifici a propri collaboratori, ai quali impartirà precise istruzioni e sui quali eserciterà la vigilanza ed il controllo.

Firma singola: l'esercizio dei poteri con firma singola potrà avvenire nell'ambito delle materie di competenza del dirigente/procuratore, quali risultanti dal mansionario, dopo aver controllato che la pratica sia stata correttamente istruita dalle funzioni competenti.

Il dirigente/procuratore potrà sottoscrivere atti rientranti nella competenza di altri procuratori, solo in casi di urgenza e su richiesta delle funzioni competenti, che apporranno la loro sigla sull'atto da sottoscrivere.

Firma abbinata: la prima firma sarà apposta dal dirigente/procuratore responsabile dopo che avrà controllato che la pratica sia stata correttamente istruita dalle funzioni competenti.

La seconda firma sarà richiesta al dirigente/procuratore che abbia competenze sufficienti a valutare la corretta istruttoria della pratica e sia in grado di esprimere una valutazione sul merito della stessa.

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

14. GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

L'art. 6, comma 2, lett. c) del Decreto prevede l'obbligo di individuare specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati.

A tal fine, la Società opera in conformità ai principi di gestione delle risorse finanziarie, di seguito riportati:


- separazione e indipendenza funzionale tra coloro che assumono le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa la corretta gestione delle risorse finanziarie impiegate;
- tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse finanziarie devono avere una causale espressa e verificabile ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile. Il relativo processo decisionale deve essere sempre verificabile e per nessuna ragione è consentito che i fondi della Società e la relativa movimentazione possano non essere registrati documentalmente;
- tutte le operazioni connesse alla gestione finanziaria (incassi e pagamenti) – ad eccezione degli incassi relativi a prestazioni sanitarie ambulatoriali, di pronto soccorso o ricovero - devono essere eseguite mediante l'utilizzo di conti correnti bancari intestati alla Società ed avallati dalla firma di un procuratore preventivamente depositata presso l'istituto bancario;
- la gestione delle casse ambulatoriali prevede controlli rigorosi dei flussi monetari in entrata, sulla base di riconciliazioni giornaliere tra saldo finale contabile e liquidità presente in cassa;
- periodicamente sono eseguite operazioni di verifica dei saldi e delle operazioni di cassa;
- riguardo ai pagamenti di fatture passive e gli impegni di spesa, la Società adotta meccanismi di controllo, informatico e manuale, in forza dei quali:
 - la fattura viene controllata in tutti i suoi aspetti (corrispondenza, calcoli, fiscalità, ricevimento merce o servizi),
 - la fattura viene registrata in autonomia dalla contabilità ed il pagamento non ha luogo senza la preventiva autorizzazione della funzione ordinante e della funzione addetta alla verifica di completezza e accuratezza della registrazione contabile della fattura e della corretta imputazione del costo.

14.1. Gestione delle prestazioni a carico del SSR

Particolare attenzione deve essere prestata all'obbligo di corretta rendicontazione delle prestazioni erogate in nome e per conto del Servizio Sanitario Regionale. In particolare, la Direzione Sanitaria e le funzioni interessate sono impegnate, nell'ambito delle rispettive competenze, ad operare nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di finanziamento delle strutture sanitarie accreditate¹.

Al fine di scongiurare la non rispondenza tra rendicontazione e attività effettivamente svolta dalla Società, è vietato, in particolare:

¹ Cfr, in particolare, DGR Lombardia n. VIII/4799 del 30 maggio 2007, allegato "A".

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- a) erogare prestazioni non necessarie;
- b) eseguire ricoveri ordinari per prestazioni erogabili in regime ambulatoriale o di day hospital;
- c) fatturare prestazioni non effettivamente erogate;
- d) fatturare utilizzando un codice di DRG che preveda un livello di pagamento maggiore rispetto al codice di DRG corrispondente alla prestazione effettivamente erogata al paziente;
- e) fatturare prestazioni ambulatoriali o di pronto soccorso prevedendo un livello di pagamento maggiore rispetto alla prestazione effettivamente erogata al paziente;
- f) duplicare la fatturazione per una medesima prestazione (ad esempio, fatturare come autonome attività di pronto soccorso o di specialistica ambulatoriale, prestazioni già ricomprese nel costo del DRG di ricovero);
- g) non emettere note di credito qualora siano state fatturate, per errore, prestazioni in tutto o in parte inesistenti, o non finanziabili.

A tale scopo, la funzione che si occupa del controllo sulla qualità della cartella clinica espleta attività di verifica sull'appropriatezza della prestazione rendicontata al SSR e ciò sia in termini di necessità clinica di erogazione sia in termini di costi della stessa, secondo specifici indicatori di sospetto (a.e DRG anomali o non in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida regionali e nazionali di corretta codifica di diagnosi, procedure e interventi, abuso di DRG secondari, ricoveri ripetuti per lo stesso soggetto e gli altri "eventi sentinella" indicati nell'allegato A alla DGR n. VIII/4799 del 30/5/2007 e successive modificazioni).


14.2. Prevenzione del riciclaggio di denaro e dei reati affini

La Società garantisce che le proprie risorse e disponibilità finanziarie non siano asservite a scopi di ricettazione, riciclaggio dei proventi di attività criminose o di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, in conformità alle norme incriminatrici (artt. 648, 648-bis, 648-ter cod. pen.) e sanzionatorie (art. 25-octies D.L.vo 231/2001) ad essa applicabili.

Al fine di impedire e prevenire qualsiasi comportamento idoneo, anche solo potenzialmente, a concretare un interesse o vantaggio aziendale nelle fattispecie di reato sopra considerate, la Società adotta criteri di gestione della liquidità e della contabilità ispirati al rigoroso rispetto della normativa nazionale e comunitaria, così come indicato nella parte speciale IV, dedicata a tali reati.

15. I PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI

I protocolli comportamentali, tra cui le procedure, integrano il cuore del Modello Organizzativo adottato dalla Società. L'istanza di prevenzione dei reati che trova nella Parte Generale del Modello la fisionomia degli istituti deputati a governarla e nelle singole Parti Speciali la descrizione dei processi sensibili e dei principi di controllo da adottare, si specifica con il ricorso a disposizioni "cautelari" che traducono in puntuali prescrizioni operative quel dovere organizzativo dei processi a rischio che grava sull'ente.

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Queste cautele si risolvono nella individuazione di modalità di condotta idonee a disinnescare o ridurre al minimo un rischio ben determinato, grazie ad un processo che coinvolge una pluralità di soggetti e di funzioni chiamati ad assumere decisioni sequenziali.

La redazione dei singoli protocolli/procedure è avvenuta sulla base di una serie di principi ispiratori comuni delle decisioni aziendali, quali l'individuazione delle posizioni titolari della funzione (dunque i soggetti coinvolti nella decisione e relativa gestione del rischio), la segregazione di ruoli tra funzioni di autorizzazione, esecuzione e controllo del processo, le modalità di documentazione e di archiviazione delle decisioni, l'obbligo di instaurare flussi informativi periodici nei confronti dell'OdV.

Ogni protocollo/procedura viene verificato nella sua conformità alle norme di legge che regolano le materie di riferimento, viene approvato dalle Direzioni interessate (secondo le regole interne di redazione, controllo, verifica e approvazione dei documenti) e, se del caso, ufficialmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'osservanza e l'effettività dei protocolli/procedure è oggetto di monitoraggio costante da parte dell'Organismo di Vigilanza che propone alle relative Direzioni, e se del caso all'Organo amministrativo, aggiornamenti e modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare adeguato presidio dei rischi per eventuali non conformità dei comportamenti e delle prassi rilevate nella fase di audit.

16. IL CODICE ETICO

In aggiunta ai protocolli di gestione del rischio-reato nell'ambito dei processi sensibili, il Gruppo MultiMedica, a cui la Società appartiene, si è dotato di un Codice Etico contenente i principi e i valori cui deve attenersi la popolazione aziendale complessivamente intesa (soggetti apicali e sottoposti) e tutti i soggetti che intrattengono rapporti con le società del gruppo, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza.


Nella formulazione del Codice, si è tenuto conto dei profili di connessione con la normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 evidenziati anche nelle già richiamate Linee-Guida di Confindustria, AIOP, nelle "Linee-guida regionali per l'adozione del Codice Etico e dei Modelli di Organizzazione e Controllo delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere emanate dalla Regione Lombardia"² e della legge 179 /2017 in materia di whistleblowing.

La finalità principe del Codice Etico è quella di ottenere, attraverso il suo rispetto sia da parte della Società nel suo complesso, che dei suoi interlocutori, la massima trasparenza nelle relazioni umane necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali della Società, contribuendo così ad elevare ulteriormente lo standard qualitativo di prestazioni offerte all'Utenza, nonché la legalità e l'efficienza del proprio operato.

L'osservanza dei principi del Codice Etico è richiesta anche in relazione alla prevenzione del delitto contro la persona ex art. 583-bis cod.pen. ("pratiche di mutilazione di organi genitali femminili").

Il compito di vigilare sulla corretta e costante applicazione aziendale del Codice Etico viene affidato all'Organismo di Vigilanza, con riferimento alla Società nel suo complesso.

² D.G.R. VIII/3776 del 13 dicembre 2006 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007" (cfr. par. 2.1).

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

La Società ribadisce il carattere di cogenza e precettività del Codice Etico e la possibilità di comminare sanzioni disciplinari commisurate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

17. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo della Società garantire una corretta divulgazione e conoscenza delle regole di condotta ivi contenute. La fase progettuale del sistema di comunicazione e formazione coinvolge direttamente il Referente Direzionale 231 e il responsabile della Formazione. Le relative attività sono supervisionate ed eventualmente integrate dall'Organismo di Vigilanza, di intesa con il Consiglio di Amministrazione.

17.1. Attività di comunicazione

La Società si impegna a promuovere, nella propria attività di comunicazione interna (informativa nella lettera di assunzione per i neoassunti; spazio intranet dedicato al Modello ed al Codice Etico; specifiche e-mail di aggiornamento) la più ampia informativa sulle tematiche legate alla sfera deontologica del personale con riferimento alla prevenzione dei reati che possano comportare la responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto.


Per tale ragione, viene garantita la divulgazione infraziendale del presente Documento e del Codice Etico, con un diverso grado di approfondimento, in relazione al livello di coinvolgimento delle risorse umane nelle aree sensibili e strumentali alla potenziale commissione dei reati rilevanti per il Decreto.

17.2. Attività di formazione

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/2001 e al Decreto Legislativo 33/2013, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di erogazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dei poteri e mansioni loro conferiti. Nel quadro delle iniziative di formazione che interessano le funzioni della Società, si attivano specifici programmi relativi, tra l'altro, alla corretta compilazione delle SDO, dando evidenza delle fattispecie che possano implicare responsabilità aziendali connesse a reati di truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale o Regionale.

Il piano di formazione, in linea generale, prevede l'utilizzo di diverse modalità di erogazione, funzionali alla posizione – "apicale" o "subordinata" – dei destinatari e, soprattutto, del grado di rischio penale ipotizzato nell'area in cui operano (seminari mirati, prodotti e-learning, formazione in aula su specifici protocolli di prevenzione del rischio, ecc.). L'Organismo di Vigilanza si occupa di documentare nei propri registri le attività di comunicazione iniziale o intermedia e di formazione periodica al personale.

18. SISTEMA DISCIPLINARE

 Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small> MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

La definizione di un adeguato sistema sanzionatorio costituisce, ai sensi dell'art. 6 secondo comma lettera e) del D.Lgs. 231/2001, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

La definizione di un sistema di sanzioni commisurate alla violazione e dotate di deterrenza, applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello, rende efficiente l'azione di presidio dell'Organismo di Vigilanza ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

Nessun comportamento e/o omissione in violazione delle disposizioni del Modello potrà essere giustificato e/o ritenuto meno grave ancorché compiuto nell'interesse e/o a vantaggio della Società. Ciascun Destinatario deve farsi portatore degli interessi aziendali senza violare le norme di legge, in particolare quelle penali. Conseguentemente ogni atto posto in essere, nonostante le contrarie disposizioni del Modello, costituirà oggetto di intervento ai sensi del presente sistema, fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7 Legge n. 300/70 (c.d. Statuto dei Lavoratori). L'erogazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito della conclusione del procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria allorché il comportamento da censurare integri una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia ed a prescindere dalle conseguenze che eventuali comportamenti difformi possano comportare. Le medesime sanzioni disciplinari sono applicate in relazione a comportamenti difformi dalle prescrizioni del presente Modello, anche se nessun procedimento ne sia derivato, ai sensi del Decreto, a carico della Società.


Per quanto concerne l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'applicazione delle sanzioni, i poteri già conferiti, nell'ambito delle rispettive competenze, ai singoli Organi/Direzioni aziendali restano immutati.

In particolare, sono in tal senso abilitati:

- il CdA, per le infrazioni al Modello commesse dai singoli Amministratori o dai Revisori;
- il Collegio Sindacale per le infrazioni al Modello commesse da un Sindaco, dalla maggioranza degli Amministratori o dal CdA nel suo complesso;
- l'Amministratore Delegato per le infrazioni al Modello commesse da procuratori o da consulenti;
- la Direzione Sanitaria per le infrazioni al Modello commesse dal personale sanitario;
- la Direzione Risorse Umane per le infrazioni al Modello commesse da dirigenti e personale amministrativo;
- La Direzione Approvvigionamenti per le infrazioni al Modello commesse da fornitori e appaltatori.

Per quanto riguarda le violazioni accertate dall'Organismo di Vigilanza, esso provvederà a segnalarle al Consiglio di Amministrazione, proponendo l'adozione di adeguati provvedimenti sanzionatori.

18.1. Violazioni da parte di Amministratori, Sindaci e Revisori

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Le norme ed i principi contenuti nel Codice Etico nel Modello e nei protocolli ad esso connessi, devono essere rispettati, in primo luogo, dai soggetti che rivestono, in seno alla compagine societaria dell' MultiMedica S.p.A., una posizione di vertice "apicale".

A norma dell'art. 5, I comma, lett. A) del Decreto, rientrano in questa categoria le persone "*che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale*", nonché i soggetti che "*esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo*" dell'Ente.


In tale contesto, assume rilevanza, *in primis*, la posizione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo dell' MultiMedica S.p.A. (di seguito, anche 'Amministratori', 'Sindaci' e 'Revisori'). La Società ha optato per l'adozione di un sistema tradizionale, con conseguente nomina di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Pertanto la Società adotta l'azione e/o il provvedimento ritenuto più adeguato, fino alla revoca dell'incarico nei casi più gravi – e salva eventuale ratifica da parte dell'Assemblea – in relazione a possibili violazioni delle norme del Modello da parte dei membri di tali organi, indicate a titolo esemplificativo, nella tabella che segue (§ 12. 6). In aggiunta agli Amministratori ed ai Sindaci, assume rilevanza la posizione dei soggetti che operano in qualità di 'Revisori' cui la Società ha conferito l'incarico di curare il controllo contabile.

Anche in tal caso, viene adottata l'azione e/o il provvedimento ritenuto più adeguato, fino alla revoca dell'incarico nei casi più gravi, in relazione ad eventuali violazioni delle previsioni del Modello da parte dei membri di tali organi, indicate a titolo esemplificativo, nella tabella che segue (§ 11. 6).

Le violazioni del presente Modello commesse con dolo dagli Amministratori, Sindaci o Revisori, determinano in ogni caso la decadenza dalla carica e da qualsiasi diritto di natura economica.

18.2. Violazioni da parte del personale con qualifica dirigenziale

Per le figure dirigenziali alle quali è applicabile il CCNL Dirigenti/industria le inosservanze al Codice Etico, al presente Modello ed ai connessi protocolli, costituisce lesione del rapporto di fiducia instaurato con la Società, nonché violazione degli obblighi di diligenza e fedeltà del lavoratore di cui agli artt. 2104 e 2105 cod. civ., determinando l'esercizio da parte della Società dell'azione e/o del provvedimento ritenuto più adeguato, fino alla risoluzione del rapporto a norma di legge e/o di CCNL di categoria, nei casi più gravi. Il criterio di proporzionalità tra violazione e sanzione è indicato, a titolo esemplificativo, nella tabella che segue (§ 12. 6).

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

18.3. Violazioni da parte di personale medico in rapporto libero-professionale

La violazione del Codice Etico, del presente Modello e dei connessi protocolli da parte di personale medico non dipendente della Società, in caso di comportamenti tali da determinare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/2001, potrà comportare le sanzioni previste dalle specifiche clausole inserite nei contratti individuali. L'applicazione di tali sanzioni avverrà sulla base dei criteri di proporzionalità e secondo la graduazione specificata nella tabella di cui al § 12.6 in rapporto alla tipologia di sanzione.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001.

18.4. Violazioni da parte del personale dipendente (amministrativo e sanitario)

Le inosservanze al Codice Etico, al presente Modello ed ai connessi protocolli, da parte di personale dipendente della Società, determineranno l'esercizio da parte di Società dell'azione e/o del provvedimento ritenuto più adeguato, fino alla risoluzione del rapporto a norma di legge e/o di CCNL di categoria (AIOP), nei casi più gravi.

I provvedimenti disciplinari debbono essere adottati in conformità all'art.7 della Legge n. 300 del 20 maggio 1970, e nel pieno rispetto delle procedure ivi stabilite (necessità della contestazione per iscritto, obbligo di assegnare al lavoratore un termine di almeno cinque giorni per presentare le proprie deduzioni, facoltà del lavoratore di essere ascoltato di persona e/o di essere assistito dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato), nonché nel rispetto, da parte del datore di lavoro, dei principi generali di diritto vigenti in materia di immediatezza, contestualità ed immodificabilità della contestazione disciplinare.

18.5. Violazioni da parte di altri soggetti tenuti al rispetto del Modello

Il presente Sistema disciplinare si applica, previo inserimento di apposite clausole nei relativi contratti, a tutti i soggetti – diversi da quelli indicati nel precedente § 12.3 – che sono comunque tenuti al rispetto del Codice Etico, del Modello e dei connessi protocolli in virtù della funzione svolta per conto della Società, indipendentemente dalla tipologia contrattuale applicata.

Nell'ambito di tale categoria rientrano:

- tutti coloro che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro di natura non subordinata (a.e., i collaboratori a progetto, i consulenti, i lavoratori interinali, i borsisti etc.);
- i procuratori ed ogni altro soggetto che operi in nome e per conto della Società;
- i fornitori, gli appaltatori.

L'applicazione delle relative sanzioni ha luogo sulla base dei criteri di proporzionalità e secondo la graduazione specificata nella tabella di cui al § 12.6.


Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001.

18.6. Tabella delle infrazioni 231 e criteri di commisurazione delle sanzioni

La Società ha individuato qui di seguito alcune tipologie di infrazioni al sistema 231 alle quali sono associate sanzioni, mutate dai CCNL applicati in azienda, applicabili, con le dovute peculiarità e graduazioni, nei confronti di tutti i destinatari del presente Modello.

Tabella delle infrazioni 231

Infrazioni	Sanzioni irrogabili
Inosservanza delle prescrizioni individuate nel Codice Etico	Richiamo verbale Richiamo scritto Multe non superiori a quattro ore della retribuzione base Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni Licenziamento con preavviso Risoluzione del rapporto Sospensione o Revoca dalla carica e perdita definitiva o temporanea dei diritti economici
Inosservanza degli elementi specifici di controllo previsti nei protocolli/procedure per negligenza e senza l'esposizione della Società ad una situazione oggettiva di pericolo "231"	Richiamo scritto Multe non superiori a quattro ore della retribuzione base, Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni Licenziamento con preavviso Risoluzione del rapporto Sospensione o Revoca dalla carica e perdita definitiva o temporanea dei diritti economici
Omissione di comunicazione dovuta all'OdV come indicata nei protocolli/procedure	Richiamo scritto Multe non superiori a quattro ore della retribuzione base, Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni Licenziamento con preavviso Licenziamento senza preavviso con eventuale sospensione cautelare non disciplinare Risoluzione del rapporto

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Infrazioni	Sanzioni irrogabili
	Sospensione o Revoca dalla carica e perdita definitiva o temporanea dei diritti economici
Comportamento a rischio di reati (così come elencati nel Modello Organizzativo) che determina, anche solo potenzialmente, l'apertura a carico della Società di un procedimento ex D.Lgs. 231”	Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni Licenziamento con preavviso Licenziamento senza preavviso con eventuale sospensione cautelare non disciplinare Risoluzione del rapporto Sospensione o revoca dalla carica e perdita definitiva o temporanea dei diritti economici
Comportamento diretto in modo univoco ed intenzionale al compimento di un reato sanzionato nel Decreto 231	Licenziamento con preavviso Licenziamento senza preavviso con eventuale sospensione cautelare non disciplinare Risoluzione del rapporto Revoca dalla carica e perdita definitiva dei diritti economici
Comportamento che ha determinato l'applicazione delle misure previste dal Decreto.	Licenziamento senza preavviso con eventuale sospensione cautelare non disciplinare Risoluzione del rapporto Revoca dalla carica e perdita dei diritti economici


La sanzione adottata deve essere, in ogni caso, commisurata all'infrazione, nella logica di bilanciamento tra condotta trasgressiva e conseguenza disciplinare, sulla base dei seguenti parametri:

- livello di responsabilità ed autonomia del trasgressore;
- eventuale esistenza di precedenti violazioni a carico dello stesso;
- intenzionalità del suo comportamento e gravità del medesimo, intesa come il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta a seguito della condotta censurata;
- altre particolari circostanze in cui si è manifestata l'infrazione.

18.7. Informazione e pubblicità

La Multimedita S.p.A. consegnerà copia per estratto del presente Disciplinare a tutti i destinatari, assolvendo così l'obbligo dell'informativa personale e ne darà successiva pubblicità ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, della Legge n. 300/1970. Inoltre, Multimedita S.p.A. ha cura di pubblicare sulla intranet aziendale il documento di taglio informativo/divulgativo sui reati di cui sopra al par. 3.3.

19. ORGANISMO DI VIGILANZA

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

La Società ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza (“OdV”), quale organismo indipendente, che assume i compiti previsti dalla normativa (art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto).

In ossequio al dettato di legge ed in conformità alle linee-guida emanate da Confindustria ed AIOP, l’OdV è chiamato a verificare l’adeguatezza e l’effettività del Modello Organizzativo e del Codice Etico, curarne l’aggiornamento, vigilare sulla relativa applicazione, effettuare analisi periodiche sulle singole componenti degli stessi, nonché verificare l’effettività dei flussi di informazioni tra gli organi direttivi, l’OdV stesso e le funzioni aziendali, e segnalare le violazioni eventualmente accertate.

La compiuta esecuzione dei propri compiti da parte dell’OdV costituisce elemento essenziale affinché la Società possa usufruire dell’esimente prevista dal Decreto.

Per la disciplina dettagliata delle proprie attività, di seguito descritte, l’OdV adotta un regolamento interno, non soggetto all’approvazione da parte di altri organi societari.

19.1. Nomina e durata

Il Consiglio di Amministrazione nomina l’OdV, garantendo i necessari profili di indipendenza, professionalità e continuità di azione, ne valuta periodicamente l’adeguatezza e, quando necessario, provvede alla sostituzione dei membri che dovessero cessare dal loro incarico.

L’OdV dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili, salva l’insorgenza di una causa di revoca o la sopravvenuta carenza dei requisiti di onorabilità di cui al successivo § 13.3; nell’esercizio delle sue funzioni, può avvalersi della collaborazione di esperti, a cui sarà conferito specifico incarico dalla Società.

19.2. Requisiti di professionalità

L’OdV della Società è un organo collegiale composto da tre membri.


I profili dei componenti garantiscono al collegio competenze relative a:

- sistemi di controllo interno, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle misure per il loro contenimento, ed alle metodologie per l’individuazione di frodi;
- diritto penale d’impresa, bilanci e reati tributari;
- organizzazione aziendale, con particolare riguardo al settore dell’ospitalità privata.
- Medicina generale: inerenti la gestione delle cure necessarie al paziente nella loro globalità e delle relative patologie

Il Consiglio di Amministrazione cura che la scelta dei membri dell’OdV – tra figure professionali esterne od interne alla Società – garantisca sempre i caratteri di autonomia, indipendenza e continuità d’azione richiesti dalla legge e dalle linee-guida confindustriali e di settore.

19.3. Requisiti di onorabilità e cause di revoca

I componenti dell’OdV, al momento della nomina e per tutta la durata del loro incarico, non devono:

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- a) rivestire incarichi esecutivi o delegati nel Consiglio di Amministrazione della Società o nella Società di Revisione;
- b) essere gravati da cause di ineleggibilità e decadenza previsti per amministratori e sindaci, dagli art. 2382 c.c. e 2399 c.c,
- c) avere rapporti con o far parte del nucleo familiare dei componenti del Consiglio di Amministrazione, o della Società di Revisione, intendendosi per nucleo familiare quello costituito dal coniuge e dai parenti ed affini entro il quarto grado;
- d) Esser stati sottoposti a di condanne penali o a provvedimenti interdittivi o di prevenzione o di altre misure che escludono, secondo le leggi vigenti, l'accesso ai pubblici uffici;
- e) essere stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, per altri motivi disciplinari, ovvero non essere decaduti dall'impiego a seguito di conseguimento dello stesso mediante la produzione di documenti falsi o comunque con mezzi fraudolenti.

I componenti dell'OdV sono tenuti a sottoscrivere, al momento della nomina e con cadenza annuale, una dichiarazione attestante la sussistenza di tali requisiti di eleggibilità e onorabilità e, comunque, a comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione e allo stesso OdV l'insorgere di una delle condizioni ostative di cui sopra.


I componenti dell'OdV sono tenuti a comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione e allo stesso OdV l'insorgere di una delle condizioni ostative di cui sopra.

I membri dell'Organismo decadono in caso di perdita dei requisiti di onorabilità e professionalità. A tal fine:

- il Presidente dell'OdV decade anche in caso di perdita dei requisiti di indipendenza e non esecutività;
- il componente dell'Organismo deve comunicare tempestivamente al Presidente OdV, se diverso da questi, o al Presidente del C.d.A. se è lo stesso presidente dell'OdV, e agli altri componenti l'avvenuta perdita dei requisiti;
- l'Organismo si intende decaduto se viene a mancare, per dimissioni o altre cause, la maggioranza dei componenti. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede, per quanto di rispettiva competenza, a nominare i nuovi membri al fine di garantire il funzionamento di detto organismo sino alla sua naturale scadenza a conclusione del terzo anno di mandato;
- l'Organismo si intende decaduto se la Società incorre in sentenza di condanna o di patteggiamento per violazione del D.Lgs. 231/2001 e del relativo Modello adottato dalla Società, a seguito di accertata inadeguatezza ovvero omissione dell'attività di vigilanza.

19.4. Autonomia finanziaria

Per poter esercitare pienamente le proprie funzioni, l'OdV dispone non solo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ma anche di adeguate risorse finanziarie, definite su base annuale dal Consiglio di Amministrazione. In presenza di situazioni eccezionali od urgenti l'OdV può impegnare risorse eccedenti la

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

propria autonomia di spesa, ma in tal caso deve darne immediata e dettagliata comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

19.5. Autonomia funzionale

L'OdV ha accesso a tutte le informazioni ed alla documentazione necessaria per effettuare le verifiche programmate in esecuzione dell'attività di controllo prevista nel Modello. A tal fine, l'OdV non costituisce un organo subordinato al vertice aziendale, bensì un organo dotato di indipendenza nell'esecuzione dell'attività di controllo. Per questo motivo, il nuovo organigramma aziendale prevede l'inserimento dell'Organismo in esame come unità di staff in una posizione assolutamente svincolata dalla linea gerarchica, con funzioni di report solo ai massimi livelli aziendali. A questa collocazione, si associa la non attribuzione di compiti che, rendendo l'Organismo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.


19.6. Compiti e attività

L'Organismo è dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del DLgs. n. 231/2001, e segnatamente per l'espletamento dei seguenti compiti:

- vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative e comunque nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati:
 - presentazione di proposte di adeguamento del Modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale. A seconda della tipologia e della portata degli interventi, le proposte saranno dirette verso la Direzione Sanitaria e le altre funzioni coinvolte nei processi sensibili o, in taluni casi di particolare rilevanza, verso il Consiglio di Amministrazione;
 - follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Pertanto, una volta implementato ed avviato a regime il presente Modello, spetterà all'Organismo di Vigilanza:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato e l'adeguatezza dei punti di controllo, al fine di adeguarle ai mutamenti delle attività e/o della struttura aziendale. A tal fine all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte del management e da parte degli addetti alle attività di controllo,

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

nell'ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre l'Azienda al rischio di reato.

Tutte le comunicazioni dovranno essere redatte, esclusivamente, in forma scritta;

- effettuare periodicamente verifiche, sulla base di un programma annuale, normalmente condiviso con il Consiglio di Amministrazione, volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello; in particolare verificare:

- che le procedure di controllo siano poste in essere e documentate in maniera conforme;
- che i principi etici siano rispettati;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Modello nella prevenzione dei reati contemplati dal Decreto.

Come anticipato in precedenza, vengono indicati all'interno del risk Assessment le attività e la nuova programmazione che dovrà essere posta in essere dall'ODV sulla base degli aggiornamenti e delle revisioni apportate ai flussi verso l'organismo.

In generale è stato indicato che le attività dell'ODV debbano essere:

- svolte con continuità, in un lungo arco temporale;
- in accordo alle funzioni attribuite all'ODV;
- idonee a dimostrare che si sia effettivamente svolta l'attività di vigilanza;
- parametrare sulla base delle aree di rischio individuate ed evidenziate
- sufficienti affinché si possa esprimere una valutazione di sintesi sull'effettiva attuazione e adeguatezza del modello

Al fine poi di progettare una pianificazione completa, occorre inserire all'interno delle attività un follow-up sulla base degli interventi di verifica passati con la focalizzazione sulla risoluzione delle carenze identificate in precedenza e sullo stato di adeguamento alle misure correttive consigliate.


Entro gli ambiti di approfondimento, specifica attenzione deve essere riservata: alle tipologie di operazioni di maggior rilievo, focalizzando l'attenzione sia su quelle di significativo valore economico ed impegno di spesa sia su quelle di maggiore rischiosità o che presentino aspetti non routinari; alle modalità di gestione delle risorse finanziarie e dei sistemi informativi; ai controlli sul rispetto i) delle misure di prevenzione e sulla regolarità formale degli aspetti da esse previsti, nonché della documentazione di supporto attesa, anche di natura autorizzativa, ii) delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Ai fini della valutazione del disegno dei controlli, oltre all'analisi documentale ed alle interviste con il management, può essere utile effettuare attività di walktrough test, per validare la rilevazione dei controlli identificati. Nel caso in cui i controlli risultino disallineati a quanto previsto dal Modello (non rispettando ad esempio i fondamentali requisiti di trasparenza, di tracciabilità, di adeguatezza del corpo normativo interno e di segregazione dei compiti) potrebbe dover essere rilevato un gap di disegno.

Nel caso di controlli carenti nel disegno, l'OdV può valutare di non procedere alle successive verifiche di operatività ovvero – nella prospettiva di acquisire comunque informazioni utili per la formulazione di circostanziati suggerimenti per l'aggiornamento del Modello ed in ogni caso in merito all'effettiva assenza di fatti censurabili – effettuare comunque approfondimenti in merito alle prassi effettivamente in essere.

Con riferimento invece ai controlli di cui risulti adeguata la valutazione del relativo disegno, è necessario procedere alle verifiche di operatività, finalizzate a valutarne l'effettivo funzionamento.

La documentazione delle attività di testing dovrebbe contemplare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, informazioni relative a:

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

- controllo oggetto di verifica,
- modalità operative di svolgimento del test,
- dimensione del campione e modalità di selezione,
- documentazione raccolta,
- eventuali eccezioni riscontrate/gap,
- conclusioni.

19.7. Obblighi di report dell'Organismo di Vigilanza

L'OdV mantiene una linea di reporting, almeno semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'OdV presenta semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale:

- il piano di attività semestrale, per una presa d'atto;
- il rapporto consuntivo sull'attività esercitata nel semestre trascorso, motivando gli scostamenti dal piano di attività. Il reporting ha per oggetto l'attività svolta dall'OdV e le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello.

L'OdV propone al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle criticità riscontrate, le azioni correttive ritenute adeguate al fine di migliorare l'efficacia del Modello.

L'OdV dovrà segnalare al Presidente e all'Amministratore Delegato con immediatezza e dopo aver raccolto tutte le informazioni ritenute necessarie, quelle violazioni del Modello Organizzativo accertate che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo all'Ente.

Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'OdV.


Il Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.

Il Collegio Sindacale è interlocutore istituzionale dell'OdV nel caso in cui siano riscontrati rilievi critici e fatti anomali che coinvolgano singoli Amministratori o il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso.

L'OdV definirà anche, con il responsabile della revisione, flussi informativi attinenti i dati di bilancio.

19.8. Obblighi di report verso l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 mediante apposite segnalazioni da parte dei medici, dei dipendenti, degli Organi Sociali, dei fornitori, dei consulenti e dei soggetti in genere con cui la Società intrattiene rapporti. Tutte le segnalazioni, comprese quelle che hanno ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione del Modello, dei principi generali e dei principi sanciti nel Codice Etico, devono pervenire per iscritto. I segnalanti in buona fede saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate in mala fede. Le comunicazioni all'Organismo di Vigilanza possono essere effettuate sia tramite l'indirizzo e-mail odv231@multimedica.it sia tramite un canale aggiuntivo telematico meglio indicato nel prosieguo. Alla casella di posta elettronica-contrassegnata dal presente indirizzo accedono, con credenziali di autenticazione individuali, i soli membri dell'OdV.

Oltre alle segnalazioni relative ad inadempienze di carattere generale che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmessi all'OdV:


- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati tutelati dal D.Lgs. 231/2001;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati tutelati dal D.Lgs. 231/2001;
- i rapporti eventualmente preparati dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari originati dalla violazione delle prescrizioni contenute nei Protocolli predisposti ex D. Lgs. 231/01 o per violazione del Codice Etico e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti comprendenti le relative motivazioni;
- i verbali di accertamento dei Nuclei Operativi di Controllo dell'ATS di competenza.

Nei singoli protocolli, posti a presidio delle aree a rischio, sono specificamente formalizzati dei flussi informativi (report) sull'andamento delle relative attività, oggetto di invio periodico all'OdV, da parte delle funzioni aziendali coinvolte.

20. WHISTLEBLOWING E SEGNALAZIONE DI ILLECITI ALL'ODV

L'art.6 così come modificato dalla Legge 179/2017 ha introdotto, al comma 2 bis, degli obblighi aggiuntivi per le imprese che adottano il Modello Organizzativo 231, stabilendo la disciplina della presentazione e della gestione delle segnalazioni effettuate da apicali e dipendenti in relazione eventuali illeciti 231 o violazioni del Modello (cd whistleblowing), che siano fondate su elementi di fatto, precisi e concordanti o segnalazione di violazioni dello stesso Modello di organizzazione e gestione, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

L'Organismo di Vigilanza, come indicato nel paragrafo precedente, continua a ricoprire il ruolo di destinatario delle segnalazioni effettuate dai whistleblower, essendo già – in base all'attuale Modello - destinatario di flussi informativi aventi ad oggetto le risultanze periodiche dell'attività di controllo, nonché di tutte «le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili» da parte delle funzioni aziendali

 <p>Gruppo MultiMedica <small>Passione, ricerca e innovazione per la salute</small></p> <p>MultiMedica SpA</p>	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

Alla luce del comma 2-bis il Modello Organizzativo, il Gruppo MultiMedica predisporrà unitamente all'attuale canale dell'e-mail di segnalazione verso l'OdV un **canale aggiuntivo** (anch'esso telematico), che potrebbe consistere in una delle due seguenti soluzioni, alternative fra loro:

- acquisto e personalizzazione di una **soluzione disponibile sul mercato** (quale ad esempio www.segnalazioni.net);
- sviluppo di un **form online sul sito internet e sulla intranet aziendale** di un form che permette al segnalante di inserire la segnalazione in un campo che sarebbe l'unico visibile all'OdV, aggiungendo dati identificativi (es. account di posta elettronica) che sarebbero memorizzati in forma protetta e accessibili solo a fronte delle necessità difensive descritte nelle presenti Linee Guida

Inoltre, nel Modello Organizzativo sono previste disposizioni a tutela degli autori delle segnalazioni e precisamente:

- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- la previsione, nel sistema disciplinare, di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua segnalazioni che si rivelano infondate con dolo o colpa grave.


I successivi commi 2-ter e comma 2-quater del rinnovato art.6 prevedono delle norme a tutela dei soggetti segnalanti, quali:

- Il diritto del segnalante di denunciare all'Ispettorato nazionale del lavoro l'adozione di misure discriminatorie nei propri confronti; la denuncia può essere effettuata sia dal segnalante che dall'organizzazione sindacale indicata dal segnalante;
- La nullità del licenziamento, il mutamento di mansioni e di qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante, con onere della prova a carico del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, di dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

20.1 Linee guida in tema whistleblowing

In MultiMedica, come sopra anticipato, è possibile effettuare segnalazioni relative al compimento di illeciti 231 o alla violazione del presente Modello Organizzativo, in ottemperanza al dettato normativo dell'art.6 comma 2-bis lett. a) e b) del D.L.gs.231/2001, introdotto dalla Legge n. 179/2017.

MultiMedica adotta una policy per le segnalazioni, "Whistleblowing linee guida", allo scopo di disciplinare le segnalazioni e la veicola, con un'attività informativa capillare (attraverso apposita circolare), ai destinatari della normativa, ai dirigenti, dipendenti e collaboratori. Finalità delle linee guida è fornire indicazioni operative

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché riguardo alle forme di tutela che vengono garantite da MultiMedica ai "whistleblowers".

20.2 Process Owner e Schede di evidenza

Per ogni area/processo a rischio, la Società individua un Responsabile (c.d. "process-owner") che, in qualità di referente primario dell'OdV, dia tempestiva e congrua evidenza di ogni attività avente carattere "straordinario" od "innovativo" che implichi modifiche significative e/o riflessi sulle aree a rischio. A tal fine, ciascun Responsabile predispone apposita scheda di evidenza, da tenere aggiornata nel corso dello svolgimento dell'attività, da cui risulti:


- a) la descrizione dell'operazione a rischio, con evidenza sia pure a titolo indicativo, del valore economico dell'operazione stessa;
- b) la Pubblica Amministrazione che ha competenza sulla procedura che forma oggetto dell'operazione;
- c) il nome del Responsabile dell'area/processo a rischio e di eventuali soggetti nominati dallo stesso cui – fermo restando la responsabilità di quest'ultimo – vengono sub delegate alcune funzioni;
- d) dichiarazione rilasciata dal Responsabile, ed eventualmente dal proprio delegato, da cui risulti che lo stesso è pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento dell'operazione e che non è incorso nei reati di cui al DLgs 231/01;
- e) l'indicazione delle principali iniziative e dei principali adempimenti svolti con riferimento all'operazione;
- f) l'indicazione di eventuali collaboratori esterni incaricati di assistere la Società nello svolgimento dell'operazione;
- g) la dichiarazione rilasciata da tali collaboratori, da cui risulti che gli stessi sono pienamente a conoscenza degli adempimenti da espletare e degli obblighi da osservare nello svolgimento dell'operazione e che non sono incorsi nei reati di cui al DLgs 231/01;
- h) altri elementi e circostanze attinenti all'operazione a rischio.

Il Responsabile dell'area/processo a rischio dovrà inoltre:

1. informare l'Organismo di Vigilanza in merito all'inizio dell'operazione, trasmettendo i dati iniziali della Scheda;
2. tenere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza la scheda stessa ed i documenti giustificativi, curandone l'aggiornamento nel corso dello svolgimento della procedura;
3. dare informativa all'Organismo di Vigilanza della chiusura dell'operazione tramite annotazione sulla Scheda.

21. REFERENTI 231

Essendo l'Organismo di Vigilanza composto da membri esterni, per facilitare il raccordo con la Direzione Generale e con le funzioni aziendali, la Società individua due Referenti 231, e in particolare un Referente Direzionale 231 (che riporta alla Direzione Generale) e un Referente Operativo 231 (che riporta al Referente Direzionale 231). Il Referente Direzionale 231 fa da tramite fra organo amministrativo (cioè la Direzione Generale), Organismo di Vigilanza e i professionisti esterni cui viene richiesta consulenza specialistica ai fini

 MultiMedica SpA	PARTE GENERALE	Via Fantoli 16/15 20138 Milano Gruppo MultiMedica
	MOD-231-001-00	

dell'individuazione dei rischi e della predisposizione del Modello. Inoltre, il Referente Direzionale promuove tutte le iniziative necessarie alla conoscenza del Modello da parte del personale (mediante iniziative di informazione e formazione) e fornisce supporto all'Organismo di Vigilanza nell'interfacciarsi con le funzioni aziendali, specie in sede di pianificazione delle attività. Il Referente Operativo 231 assiste il Referente Direzionale 231 e l'Organismo di Vigilanza in tutte le attività di segreteria organizzativa funzionali a rendere possibile per l'OdV il materiale svolgimento delle proprie funzioni.

22. COORDINAMENTO CON ALTRE FUNZIONI AZIENDALI

L'OdV deve coordinarsi con le altre funzioni competenti per il compimento di specifiche attività. In particolare, tale coordinamento avverrà:

- con la Direzione Generale e con la Direzione Risorse Umane per eventuali procedimenti disciplinari connessi all'applicazione del presente Modello;
- con il Referente Direzionale 231, per rendere, suo tramite, la Direzione Generale edotta del programma di controlli e per ricevere supporto organizzativo all'attuazione dello stesso, nonché per la sensibilizzazione e formazione del personale;
- con il Referente Operativo 231 per avere supporto nello svolgimento delle sue mansioni (organizzazione incontri, raccolta documenti, ecc.) e per avere aggiornamenti sullo stato di avanzamento di eventuali azioni correttive avviate a seguito di raccomandazioni dell'OdV;
- con la Direzione Amministrazione e Finanza per il monitoraggio dei flussi finanziari;
- con la Direzione Sanitaria, il NOC interno e l'Ufficio fatturazione in ordine agli accertamenti e verifiche ispettive dei Nuclei Operativi di Controllo della ATS di competenza;
- con la Direzione Scientifica in merito alla gestione dei finanziamenti per la ricerca;
- con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in ordine alle attività intraprese per il rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia ambientale;
- con l'ufficio Assicurazione Qualità e con tutte le altre funzioni per il monitoraggio ed implementazione del sistema di controllo.
- con l'ufficio del DPO nominato (Data Protection Officer) per il coinvolgimento in tutte le questioni che riguardano la protezione dei dati personali.

[FINE DOCUMENTO]

* * * *